

CORRIERE INNOVAZIONE

IL PROGETTO

Open innovation (rapida) per le aziende meccaniche e del legno arredo

Veneto, Alto Adige e Carinzia coinvolte in un progetto guidato da T2i: network di 105 imprese con i centri di ricerca del territorio

di Mauro Pigozzo

La cassetta degli attrezzi è composta da quindici servizi. Si passa dalla tecnica «nir» per la tracciabilità del legno e della biomassa legnosa e si arriva alla creative lean innovation, che spiega come realizzare linee guida creative in azienda. E' questo il cuore della piattaforma www.openinnovation-platform.net, risultato del progetto europeo «rapid open innovation» guidato da T2i, (Trasferimento tecnologico e innovazione), la società consortile per l'innovazione promossa dalle camere di commercio di Treviso e Rovigo. Un progetto durato due anni, che l'Unione Europea ha finanziato con settecentomila euro nel filone «Programma interregionale IV Italia-Austria», per sviluppare buone prassi innovative tra il Nord Italia (Treviso, Belluno in Veneto e Bolzano in Alto Adige) e l'Austria (le aree del Tirolo e della Carinzia). In tutto, è stato creato un network di 105 aziende specializzate in bio-edilizia, meccanica e legno-arredo, metà per nazione, che si sono interfacciate con 19 centri di ricerca e servizi di supporto all'innovazione.



Tra gli altri, da citare il Transidee tranferzentrum universität Innsbruck (un centro d'accoglienza per l'economia dove lavorano circa tremila ricercatori), la Regione Veneto e Certottica scarl, l'Istituto italiano per la certificazione dei prodotti ottici. A coordinarli, T2i, diretto da Roberto Santolamazza. «In un mondo nel quale la conoscenza è distribuita globalmente – spiega – la singola azienda non può sostenere in completa autonomia il processo innovativo, ma deve far leva sull'acquisto di processi o invenzioni da parte di altre aziende». In sostanza, la piattaforma servirà a mettere in rete una cooperazione internazionale basata sull'open innovation che tramite modelli, strumenti, servizi, approcci laboratoriali e soluzioni di matching con centri di ricerca permetterà alle piccole e medie imprese di crescere.

La fase 2

«Le risposte ci sono, basta saperle trovare», spiega ancora Santolamazza. Dopo la stesura del bilancio finale del progetto, avvenuta martedì 24 febbraio in un meeting all'hotel Bhr di Treviso, per la piattaforma dell'innovazione, adesso, inizia una nuova vita. Se fino ad oggi le aziende coinvolte hanno utilizzato gratuitamente il network, da ora inizia la fase due. Il sito (che peraltro potrebbe essere base di partenza per altri bandi) infatti metterà a disposizione gratuitamente alcuni servizi, dall'identificazione del problema alla proposta di soluzione. «Chi vorrà di più, agendo direttamente con gli attori dell'innovazione, dovrà pagare a seconda del servizio proposto», chiude il direttore. Dalla prototipazione virtuale al design for all, dal trend radar (per intuire le mode e le opportunità) alla competitive intelligence (la gestione di marchi e brevetti) il pacchetto dei servizi e delle proposte è vasto e può servire a salvare le piccole e medie aziende da una crisi che si scaccia, a volte, solo grazie al sapersi innovare.